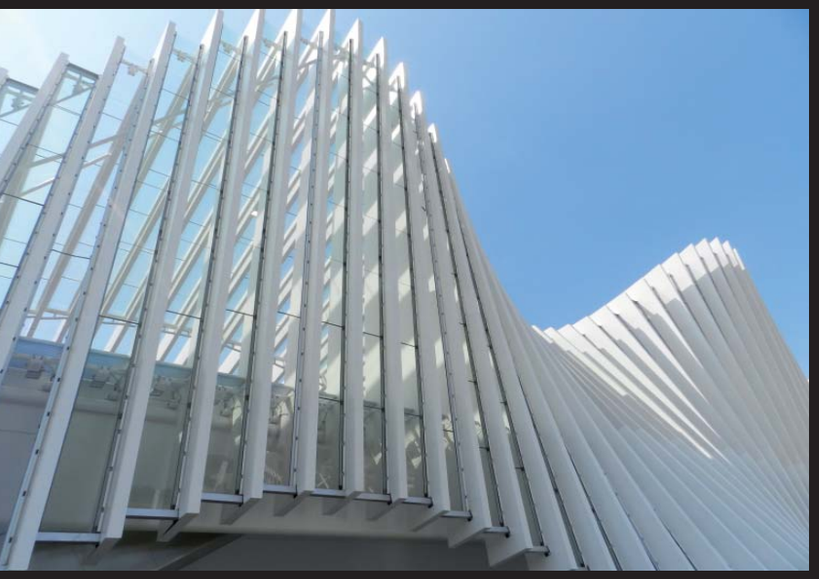
REGGIO EMILIA



Reggio Emilia è un'accogliente città dell'Italia settentrionale. Fondata dagli antichi romani e con un passato di **grandi personaggi** ed eventi storici, ha sempre coniugato valori civili, vivacità intellettuale e artistica, industriosità, ma anche il «buon vivere» e i piaceri della **buona cucina**. Piacevole da visitare, vanta corsi e piazze antiche restaurate, distese all'aperto, musei, gallerie d'arte, locali pubblici facili da raggiungere a piedi o in bicicletta. Ampia la rete di **piste ciclabili** che raggiunge parchi e zone naturali. È città universitaria, con scuole di ogni genere, compagnie teatrali, gruppi musicali, artisti, una rete di **biblioteche** con il più alto numero di prestiti in Italia. Reggio Emilia è detta «**Città del Tricolore**», poiché qui fu adottata il 7 gennaio del 1797 la bandiera nazionale italiana dalla Repubblica Cispadana. Città sempre premiata dalle classifiche sulla **qualità della vita**, offre grandi **bellezze naturali**, avendo un territorio che si estende dal Po, il più grande fiume italiano, alle vette dell'Appennino, che fa parte del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

UNA TERRA DI PERSONAGGI FAMOSI

La terra reggiana ha dato i natali a moltissimi personaggi: poeti come Ludovico Ariosto e Matteo Maria Boiardo, lo scienziato Lazzaro Spallanzani, pittori come Antonio Allegri «Il Correggio», uomini di teatro e cultura come Romolo Valli, Serge Reggiani, Cesare Zavattini, il tenore Ferruccio Tagliavini, il mezzosoprano Sonia Ganassi, il flautista Andrea Griminelli, politici come il padre costituzionalista Giuseppe Dossetti e il presidente della Commissione europea Romano Prodi e tanti altri ancora.

A REGGIO EMILIA PER «ANDARE A CANOSSA»

Il motto «Andare a Canossa», utilizzato in almeno trenta lingue nazionali, trae origine dallo storico incontro avvenuto nel 1077 tra Papa Gregorio VII e l'Imperatore scomunicato di Germania Enrico IV. Il famoso «perdono» avvenne proprio a Canossa, il castello reggiano più importante della rete difensiva costruita dalla potentissima Contessa Matilde, Regina d'Italia. Il suo feudo si estendeva da Mantova a Lucca, da Firenze fino alle foci del Po, con possedimenti anche in Lorena.

LA CITTÀ CON "GLI ASILI PIÙ BELLI DEL MONDO"

Reggio Emilia vanta scuole di ogni ordine e grado ma è famosa per gli "asili più belli del mondo" come dichiarato dal settimanale americano *Newsweek*. Un'esperienza nel campo dell'educazione avviata sin dagli anni '60 con una fitta rete di Nidi e Scuole dell'Infanzia e ispirata al pensiero pedagogico di Loris Malaguzzi che gli americani hanno ribattezzato col nome «Reggio Approach».

REGGIO EMILIA E ATERBALLETTO

Nella vecchia sede della Fonderia Lombardini oggi si trova la Fondazione Nazionale Danza che, con la compagnia Aterballetto è il principale luogo di produzione di spettacoli di danza in Italia e la prima realtà di balletto, che gode di ampi riconoscimenti anche in campo internazionale.

I MITICI DON CAMILLO E PEPPONE ERANO REGGIANI

Brescello, piccolo paese sulle rive del Po, è famoso in tutto il mondo grazie ai film tratti dai racconti di Giovanni Guareschi su Don Camillo e Peppone, interpretati da Fernandel e Gino Cervi e realizzati negli anni '50 e '60. I documenti dell'epoca sono conservati nel Museo locale, ma l'intero paese è un itinerario cinematografico: il crocifisso parlante, il campanone, le statue dei due personaggi richiamano ogni anno turisti da tutta Europa.

UNO SNODO COMODO A TUTTE LE CITTÀ

Situata nel cuore dell'Emilia Romagna, Reggio Emilia è un importante snodo tra Nord e Sud Italia e il resto d'Europa: Milano si raggiunge in un'ora e mezza, Roma in tre ore e mezzo. Vicini sono gli aeroporti di Parma, Bologna e Verona, con le principali rotte internazionali. La Riviera Romagnola è a un'ora e mezza. L'Appennino e l'ambiente rivierasco del Po si raggiungono entrambi in tre quarti d'ora. A Reggio Emilia c'è la fermata Mediopadana per i treni ad alta velocità.

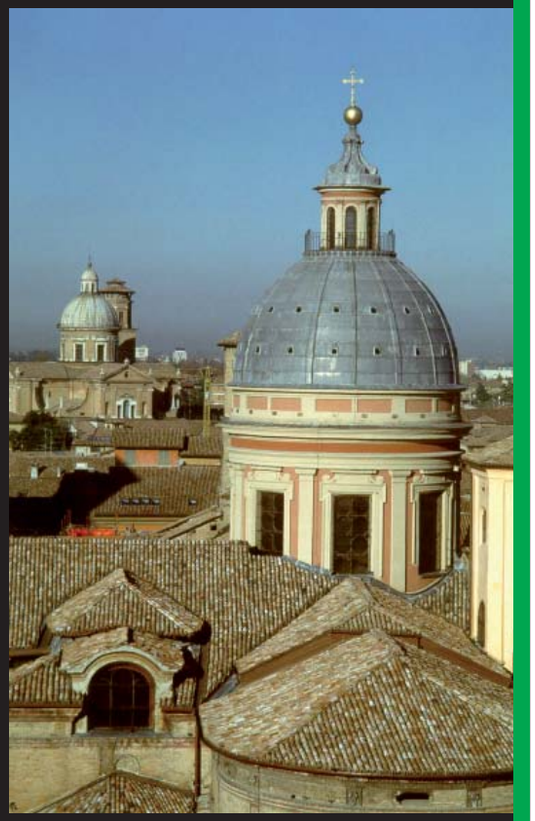
e contemporaneo

Progetto grafico: Politiche per lo Sviluppo Economico_Comune di Reggio Emilia

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia città delle persone

INVITO A



Regione Emilia-Romagna
informazione accoglienza turistica

tourist information
informations touristiques
información turística
touristenauskunft

via Farini, 1/a
I-42121 Reggio Emilia
www.municipio.re.it/turismo
iat@municipio.re.it
tel. 0522 451152

aperto tutti i giorni
8.30 - 13.00 / 14.30 - 18.00
domenica 9.00 - 12.00

www.facebook.com/IatReggioEmilia

antico

REGGIO EMILIA CITTÀ DEL TRICOLORE

Nella Sala del Tricolore, il 7 gennaio 1797 si riunirono i rappresentanti delle città di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara e proclamarono il Tricolore, bandiera della Repubblica Cispadana. Successivamente divenne bandiera nazionale.

CHIESE RICCHE DI CAPOLAVORI

Sul profilo della città e sull'inconfondibile rosso e ocra dei suoi tetti, palazzi e portici, spiccano le cupole e i campanili delle chiese edificate nei secoli e ricche di opere d'arte, volute da una committenza illuminata. Le principali sono:

La Basilica della Ghiara, uno dei più interessanti esempi del barocco italiano, vera antologia della pittura emiliana del Seicento. Custodisce opere di Guercino, Ludovico Carracci, Alessandro Tiarini e Lelio Orsi. Dopo il restauro è divenuta un'esperienza spettacolare per chiunque ne varchi la soglia. Il critico Federico Zeri la definì «Il più importante monumento del manierismo emiliano».

La Basilica di San Prospero, tra le più antiche della città, ha una facciata settecentesca di forte contrasto con la torre campanaria ottagonale del XVI sec. su disegno riveduto da Giulio Romano. All'interno opere di Tiarini, Carracci, Procaccini, Talami, Sogari.

La cattedrale, edificata nel IX sec., subì diverse modifiche nei secoli ed è affiancata al Battistero. Ha importanti sculture di Prospero Sogari, detto il Clemente, di Bartolomeo Spani, di Prospero e Francesco Pacchioni e tele del Guercino, di Palma il Giovane, del Pomarancio e altri noti autori. Emozionante la visita alla cripta appena restaurata, che risale al XII - XIII secolo. I luoghi liturgici sono inoltre segnati da un nucleo di opere di artisti contemporanei (Parmiggiani, Nagasawa, Kounellis, Spalletti, Pompili).

ARTE E ARCHITETTURA CONTEMPORANEE

> Il dinamismo di Reggio Emilia si esprime oggi nel nuovo *skyline* dominato dal Parco Progetti di Santiago Calatrava. Nel sistema dei tre scenografici ponti, quello centrale sovrasta imponente l'Autostrada del Sole come un arco sull'orizzonte. Da giugno 2013 è operativa anche la Stazione Mediopadana dell'Alta Velocità un susseguirsi di onde sinuose che, insieme ai ponti, valorizzano le nuove strutture di accesso alla città.

> «Invito a» è un intervento di arte contemporanea che ha arricchito quattro luoghi pubblici della città con opere d'arte permanenti commissionate ad artisti internazionali: Morris, Fabro, Mattiacci e Sol Lewitt che ha dipinto la volta della sala di lettura della Biblioteca «Panizzi».

> Reggio Emilia è anche la città di Luigi Ghirri, considerato il più importante fotografo italiano. Qui si svolge l'evento di riferimento per la scena italiana e internazionale dell'arte fotografica: «Fotografia Europea». Il Festival si tiene ogni anno a inizio maggio con centinaia di iniziative, vi espongono autori storici e giovani emergenti. Negli ultimi anni, ricordiamo, tra gli altri Franco Fontana, Ferdinando Scianna e Stanislao Farri, Gabriele Basilico, Michael Kenna, Bettina Rheims, Emily Allchurch.

> Nella sede storica di Max-Mara, *leader* internazionale del *prêt-à-porter*, è oggi attiva, in un moderno quartier generale progettato dall'architetto inglese Andrew Hapgood, la «Collezione Maramotti» d'arte contemporanea, raffinata e unica selezione di artisti americani, europei e italiani come Mario Schifano, Claudio Parmiggiani, Osvaldo Licini, Michelangelo Pistoletto, Hansel Kiefer, Francis Bacon, Jean Micheal Basquiat, Julian Schnabel e ancora Arakawa, Boetti, Burri, Fautrier, Manzoni, Mattiacci, Moore. La Collezione ospita periodicamente giovani talenti interna-zionali.

> Molto attivi anche Palazzo Magnani, l'Officina delle Arti e il nuovo «Spazio Gerra»; il debutto di quest'ultimo ha coinciso col recupero di un pregevole contesto in pieno centro cittadino.

TRADIZIONE TEATRALE DI LIVELLO INTERNAZIONALE

La provincia di Reggio Emilia ha una delle più vaste reti di teatri attivi in Italia e Reggio Emilia, già dal '600, era inserita nel circuito dei grandi virtuosi del bel canto. Nel 1801 Beethoven dedicò alla contessa reggiana Giulietta Guicciardi, di cui era innamorato, la celebre S*onata per pianoforte «Al chiaro di luna»*. Tre sono i teatri maggiori in città, tutti affacciati su un'unica piazza: il più monumentale è il Municipale «Romolo Valli», uno dei più belli d'Italia, risalente al 1857; il Teatro «Ariosto», intitolato all'autore dell'*Orlando Furioso*,e il Teatro Cavallerizza «Cesare Zavattini». Memorabile fu il debutto di Luciano Pavarotti del 1961 al «Valli», che ospita da anni anche il Concorso internazionale per quartetto d'archi «Premio Paolo Borciani», il violinista reggiano che fondò il famoso Quartetto Italiano nel 1945.

REGGIO E LE TERRE MATILDICHE

Sulle colline reggiane il Medioevo ha conservato vivo il suo interesse. I castelli (di Bianello, Sarzano, Montecchio, Carpineti, Rossena e Canossa), che costituiscono il cuore dell'antica contea di Matilde, conservano il fascino del ricordo di quando, in questo scenario di boschi e di calanchi, si svolgeva il teatro della politica europea, tra XI e XII secolo. L'edificio meglio conservato è il castello di Rossena, che presenta ancora il Mastio Medievale e il muro difensivo. Del castello di Canossa rimane una parte della cinta muraria e, all'interno, la cripta della Chiesa di S. Apollonio e il piccolo Museo nazionale «Naborre Campanini». L'espressione *andare a Canossa,* tradotta ed utilizzata comunemente in oltre 30 lingue, deriva dal noto fatto storico e significa «umiliarsi, piegarsi di fronte a un nemico, ritrattare, ammettere di avere sbagliato, fare atto di sottomissione», con riferimento al fatto occorso a Canossa, nel rigido inverno del 1077, quando l'imperatore Enrico IV attese per tre giorni e tre notti, scalzo e vestito solo di un saio, prima di essere ricevuto e perdonato dal papa Gregorio VII, con l'intercessione di Matilde di Canossa.

REGGIO EMILIA CULLA DELLA BUONA TAVOLA

Reggio Emilia è la culla di quello che è stato definito «il migliore formaggio del mondo»: il Parmigiano-Reggiano. Si tratta di un formaggio a pasta dura, semigrasso, cotto, a lenta stagionatura, con contenuto proteico elevato, che viene prodotto in piccoli caseifici con tecnica artigianale. Da non perdere anche l'aceto balsamico tradizionale, l'erbazzone, i cappelletti in brodo o i tortelli di zucca e tutti i derivati dei suini. Il Lambrusco, rosso e frizzante, è il vino più venduto al mondo: negli ultimi decenni ha saputo sviluppare una personalità sempre più caratteristica ed è apprezzato su tutte le tavole.